

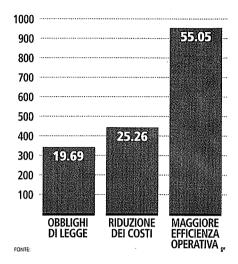
PIÙ EFFICIENTI SENZA CARTA

PICCOLE IMPRESE Sono 200 mila le aziende con meno di 50 dipendenti disposte a investire per la «dematerializzazione» dei documenti. Ma non conoscono gli strumenti. di Fabrizio Patti



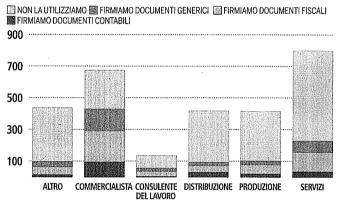
MAGGIORE OPERATIVITÀ

Le motivazioni all'utilizzo dei sistemi di dematerializzazione.



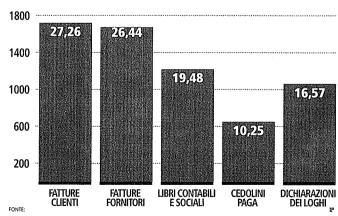
Una platea di 200 mila aziende tra i 10 e i 49 dipendenti è pronta a sostenere investimenti per la «dematerializzazione» dei documenti. Ad adottare, quindi, la posta elettronica certificata (Pec), la fatturazione elettronica, la conservazione sostitutiva (in formato elettronico) di documenti e la firma elettronica. Lo sostiene un'indagine condotta da Armando Giudici della Document Management Academy della Sda Bocconi. Precedenti studi avevano analizzato il mercato potenziale per questi strumenti limitatamente alle aziende con più di 50 dipendenti, stimandolo in ben 60 miliardi di euro. Secondo la nuova ricerca, invece, i possibili utilizzatori sono molti di più, ossia 1,6 milioni di aziende tra due e dieci dipendenti che possono subito trarre vantaggio almeno da due innovazioni, la firma elettronica e la posta certificata. È però necessario, secondo i ricercatori, diffondere le informazioni al riguardo «in maniera più divulgativa» di quanto fatto finora, un'operazione in cui «un ruolo fondamentale potrà essere svolto dalle associazioni di categoria nonché dai commercialisti».

Di certo per ora le aziende interpellate dalla Bocconi dimostrano di sapere poco di questi strumenti e di usarli ancora meno. La conservazione sostitutiva è il grande mistero: la conosce poco o per nulla il 79% e non la usa il 96% degli intervistati, e non a caso più di uno su tre vorrebbe chiedere informazioni. Note alla metà delle aziende sono invece la posta elettronica certificata (già usata da un quarto degli intervistati) e la fatturazione elettronica, a cui fa già ricorso il 16% delle imprese. La sorpresa del sondaggio è però il fatto che tra i benefici attesi non primeggiano né gli obblighi di legge né la riduzione dei costi, bensì la maggiore efficienza operativa (55% delle risposte). Ciò significa, per gli autori, che al «nostro campione sta molto a cuore la competitività che si ottiene sopratutto dalla propria efficienza, e ciò trasversalmente sia alla dimensione aziendale che alla tipologia di attività».



CHI FIRMA SENZA INCHIOSTRO

I professionisti che usano la firma digitale e le motivazioni.



FATTURE ADDIO

l documenti che sono stati già dematerializzati o quelli che si vorrebbe dematerializzare.